

LA TRASMISSIONE ITALIANA DELLO YESOD 'OLAM (1309/10 E.V.) DI ISAAC HA-ISRAELI¹

Introduzione

Lo scopo di questo articolo è di fare luce sulla trasmissione italiana dello *Yesod 'Olam* (La fondazione del mondo), un trattato sul calendario ebraico di altissimo livello scientifico per il suo tempo, che fu composto a Toledo da Isaac Ha-Israeli II (Il Giovane) nell'anno ebraico 5070 (ossia nel 1309/10 e.v., non conosciamo il mese esatto della composizione). L'opera *Yesod 'Olam* fu dedicata ad Asher ben Yehi'el (il Rosh), il famoso rabbino ashkenazita di Toledo, scampato alle persecuzioni in Germania. La catena di trasmissione dello *Yesod 'Olam* è costituita da 53 manoscritti che datano dal secolo XIV al secolo XVIII, ai quali si aggiunge un piccolissimo frammento dal secolo XIII che ho scoperto fra quelli della Genizah del Cairo.² Dello *Yesod 'Olam* ci sono due edizioni a stampa pubblicate a Berlino nel 1777³ e nel 1848.⁴

La trasmissione manoscritta dello *Yesod 'Olam* è affascinante, dato i tanti luoghi di provenienza e la moltitudine delle varianti testuali. Tra i manoscritti dello *Yesod 'Olam* sopravvissuti,

12 sono italiani. Nel contesto della nostra ricerca, i manoscritti si chiamano *italiani*, o perché furono copiati in Italia (ma non necessariamente in grafia italiana) o perché furono scritti in grafia italiana (ma non necessariamente in Italia), mentre a volte nello stesso manoscritto la scrittura italiana si trova assieme ad altre grafie, fatto di cui in seguito mostrerò un esempio. Prima di focalizzare la mia indagine sul ramo italiano della trasmissione dello *Yesod 'Olam* vorrei presentare brevemente il contenuto dell'opera.

La struttura dello Yesod 'Olam

L'opera *Yesod 'Olam* è un trattato vasto, composto da cinque libri che forniscono tutti gli elementi scientifici necessari per capire il calendario ebraico. Il *primo libro*⁵ presenta alcuni temi matematici che sono utili per lo studio dell'astronomia: un po' di aritmetica (tre e quattro numeri proporzionali), geometria piana (di Euclide) e trigonometria sferica.⁶ In quello che riguarda l'astronomia, i cerchi e le sfere sono la

¹ I risultati presentati in questo articolo sono collegati a un progetto di ricerca sui calendari nell'antichità e nel medioevo, a cui ho lavorato e che è stato finanziato dal ERC (European Research Council) allo University College London tra 2013 e 2018 e diretto da Sacha Stern. Assieme a Israel Sandman sto preparando un'edizione del *primo libro* dello *Yesod 'Olam* con traduzione inglese, un commentario scientifico e un lessico. La mia ricerca è incentrata soprattutto sullo studio del contenuto scientifico dell'opera, studiata con l'analisi contestuale all'interno della storia delle scienze nel Medioevo. Il secondo aspetto centrale della mia ricerca sullo *Yesod 'Olam* è linguistico e si occupa del vocabolario ebraico scientifico medievale, soprattutto per quanto riguarda la matematica, un lessico molto ricco e diverso che riflette la mancanza di stabilità lessicale all'epoca della sua composizione. Si rileva infatti

che diversi autori usano parole diverse per riferirsi allo stesso termine matematico.

² I. WARTENBERG, *The discovery of a fragment of Isaac ha-Israeli's Yesod Olam in the Cairo Genizah*, in «Zutot: Perspective on Jewish Culture» 9 (2012), pp. 51-58.

³ Da Jacob Shklower.

⁴ Da B. Goldberg e L. Rosenkranz, con introduzione in tedesco da David Cassel.

⁵ Letteralmente 'discorso' מאמר.

⁶ Ho potuto dimostrare che la trasmissione parziale del *Libro degli Elementi* di Euclide, che troviamo nello *Yesod 'Olam*, non è collegata alla trasmissione completa o parziale del *Libro degli elementi* in ebraico durante il secolo precedente, tramite le traduzioni di Moše Ibn Tibbon, Yaaqov ben Makir e Yehuda ben Šlomo Ha-Kohen. I risultati saranno pubblicati nel libro che sto preparando con Israel

base dei modelli astronomici di Tolomeo e degli astronomi medievali musulmani che lo seguirono. Il *secondo libro* dello *Yesod 'Olam* insegna la cosmologia e la geografia secondo la tradizione tolemaica. Il *terzo libro* si focalizza sull'astronomia, soprattutto sui temi pertinenti al calendario ebraico, e ci illustra sui modelli astronomici del movimento della luna (che definisce il mese) e 'il movimento' del sole (che definisce le stagioni). Nel *quarto libro* dello *Yesod 'Olam* si raggiunge il cuore del trattato quando descrive i fondamenti del calendario ebraico. Si impara, infatti, come calcolare il *molad* (la nuova luna), le *tequfot* (solstizi e equinozi) e si illustrano vari algoritmi per determinare tutti gli elementi del calendario ebraico. Nel Capitolo 18 del IV Libro Ha-Israeli fornisce le date cronologiche con nomi dei più importanti personaggi della storia ebraica. Il *quinto libro* dello *Yesod 'Olam* presenta più di 50 tabelle che includono dati matematici,

geografici, astronomici e relativi al calendario ebraico, collegati ai primi quattro libri e accompagnati da un'introduzione teorica sull'uso delle tabelle. Nello *Yesod 'Olam* c'è anche una interessante discussione sul calendario cristiano (giuliano) e sul calendario musulmano insieme a molti altri tesori.

Il ramo italiano dello Yesod 'Olam

Nella tabella che segue presento la lista di tutti i manoscritti italiani dello *Yesod 'Olam*. Per questo articolo ne ho scelti due (evidenziati in grassetto) che raccontano una storia interessante: il primo dimostra una collaborazione tra scribi di origini diverse, sefardita e italiana, mentre il copista del secondo manoscritto non è altro che Ezra ben Isaac da Fano.

Collocazione	Periodo	Grafia	Dettagli
Gerusalemme, Israel Museum 180/051/8	Sec. XIV	Italiana-ashkenazita-orientale	Quarto libro, capitolo 18, dentro il <i>Sefer ha-Qabbalah</i> ⁷
Mosca, Russian State Library, Guenzburg 1420/2	Sec. XV	Italiana-ashkenazita	Quarto libro, capitolo 18, dentro il <i>Sefer ha-Qabbalah</i>
Philadelphia, Università di Pennsylvania, Schönberg Collection LJS 476	Sec. XV	Italiana	Secondo libro (l'inizio manca) & terzo libro ⁸
New York, Jewish Theological Seminary 2551	Sec. XV	Italiana	Esemplare parziale contenente la fine del primo libro, il secondo libro, i primi 16 capitoli del terzo libro e la prima parte del capitolo 17 ⁹
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale Magl. II. VI. 26	1421	Italiana	Introduzione & i primi tre libri, con alcuni parti mancanti dal primo libro ¹⁰

Sandman sopra menzionato e nel mio articolo: I. WARTENBERG, *Euclidean elements in Isaac Israeli's Yesod Olam*, che apparirà in una raccolta di studi collegati al convegno finale del nostro progetto ERC allo University College London, pubblicato da Brill a cura di Charles Burnett e Sacha Stern.

⁷ *Sefer ha-Qabbalah* (Libro della Tradizione), opera composta da Abraham ben David Ha-Levi (Ibn Daud) intorno all'anno 1160 e.v., è costituito da una cronaca del popolo ebraico e contiene preziose informazioni storiche e filosofiche. Il libro vuole essere una risposta agli attacchi dei Caraiti contro la legittimità storica del giudaismo rabbinico. Sebbene il *Sefer ha-Qabbalah* avesse un'enorme in-

fluenza e una grande autorità sulla storia dell'ebraismo spagnolo, oggi non è più considerato un'opera storica. Nondimeno, esso è prezioso come fonte di informazioni sulla vita e sul pensiero degli intellettuali spagnoli del secolo XII: *The Book of Tradition by Abraham Ibn Daud*, translated from Hebrew by G.D. Cohen, Philadelphia 2010.

⁸ http://dla.library.upenn.edu/dla/medren/detail.html?id=MEDREN_9958580733503681.

⁹ http://web.nli.org.il/sites/NLI/English/digital-library/pages/viewer.aspx?presentorid=MANUSCRIPTS&docid=PNX_MANUSCRIPTS000105239-1#|FL31122820.

¹⁰ <http://web.nli.org.il/sites/NLI/English/digital->

La trasmissione italiana dello *Yesod 'Olam* (1309/10 e.v.) di Isaac Ha-Israeli

Collocazione	Periodo	Grafia	Dettagli
Harburg, Fürstlich Öttingen-Wallersteinische Bibliothek I 5 Oct. 23	1441	Italiana (copiato a Campli)	Quarto libro, capitolo 18
Parigi, Bibliothèque Nationale de France héb. 1070/1	Sec. XVI	Italiana	Una copia quasi completa con varie aggiunte ¹¹
Monaco di Baviera, Bayerische Staatsbibliothek Cod. hebr. 35	1551	Italiana (copiato a Venezia)	Copia quasi completa (ma con molte tabelle mancanti)
Monaco di Baviera, Bayerische Staatsbibliothek Cod. hebr. 68/4	1552	Ashkenazita (copiato a Roma)	Frammento dal primo libro
Varsavia, The Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute rkps 189 (prima: Vienna, Schwarz, 300)	Sec. XVI-XVII	Sefardita con parti in grafia italiana	Esemplare quasi completo (mancano la prima metà del primo libro e alcune tabelle)
Mantova, Comunità Israelitica ebr. 22	Sec. XVI-XVII	Italiana	Secondo e terzo libro ¹²
Mosca, Russian State Library, Guenzburg 571	1770	Italiana (copiato a Torino)	Trasmissione quasi completa ¹³

Osservando la tabella, si notano diverse tipologie di trasmissione: (a) trasmissione completa dello *Yesod 'Olam* con qualche elemento mancanti all'inizio o alla fine, probabilmente dovuti alla loro perdita materiale; (b) Trasmissione dei libri puramente scientifici (I-III) o parte di loro, con alcune lacune possibili; (c) Trasmissione solo del Capitolo 18, contenente la cronologia del IV Libro soprattutto dentro il contesto cronologico-storico del *Sefer Ha-Qabbalah* di Abraham Ibn Daud.

In alcuni casi non è chiaro se le parti mancanti fossero state copiate ma siano andate perse, o se gli scribi abbiano fatto una scelta intenzionata che rifletteva l'interesse del pubblico ebraico o per quanto riguardava la cronologia

library/pages/viewer.aspx?&presentorid=MANUSCRIPTS&docid=PNX_MANUSCRIPTS000167128-1#|FL56253703.

¹¹ http://web.nli.org.il/sites/NLI/English/digital-library/pages/viewer.aspx?presentorid=MANUSCRIPTS&docid=PNX_MANUSCRIPTS000131310-1#|FL54896552.

¹² http://digilib.bibliotecateresiana.it/sfoglia_ebraici.php?g=CME_001_030&sg=CME022&identificer=MN0035-EBRA-cme022_1

¹³ In questo manoscritto si nota una scarsa quali-

e la storia ebraica o in altri casi per l'interesse relativo alla matematica, l'astronomia e la cosmologia – nel contesto dell'interesse generale in Italia per le scienze, che caratterizza il periodo in cui i manoscritti furono copiati.¹⁴

Prima di esaminare due manoscritti italiani dello *Yesod 'Olam* che ritengo i più interessanti, vorrei segnalare che il figlio di Isaac Ha-Israeli, Yoseph, scrisse, in arabo, un compendio dello *Yesod 'Olam* (*Qissur Yesod 'Olam*). La versione araba non è sopravvissuta, mentre abbiamo solo la versione ebraica, attestata in quattro copie. È interessante notare come *tutte* queste quattro copie del testo siano state scritte in grafia italiana, come si nota nella tabella seguente:

tà scientifica, di cui un esempio estremo è la trasmissione diagrammatica del teorema di Pitagora, per questo si veda: WARTENBERG, *Euclidean elements in Isaac Israeli's Yesod Olam*, sopra menzionato nella nota 6.

¹⁴ Infatti, nell'analisi della trasmissione ashkenazita tardiva dello *Yesod 'Olam* si nota la situazione opposta: vale a dire l'assenza conspicua dei primi tre libri, dovuta alla mancanza di interesse e di comprensione delle scienze, ossia non necessariamente alla perdita materiale.

Collocazione	Periodo	Grafia	Fogli
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale Magl.III.139	Sec. XV	Italiana	73r-82r
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana Plut.88.28	Sec. XV	Italiana	323r-330r
Parigi, Bibliothèque Nationale de France héb. 1049/3 (Anciens Fonds 450)	Sec. XIV	Italiana	43r-56v
Oxford, Bodleian Library Reggio 7 / Neubauer 1319/6 (& Supplement 1994)	Sec. XIV (c. 1375)	Italiana	104r-110r

Il manoscritto rkps 189

Nel manoscritto rkps 189 dello *Yesod 'Olam* conservato al Jewish Historical Institute di Varsavia si trovano due tipi di grafia, una sefardita corsiva e una italiana semi-corsiva. La maggior parte del testo fu copiato da uno scriba sefardita, mentre due sezioni furono copiate da due scribi italiani. Sembra essere stata una forma di collaborazione tra scribi di origine diversa. Analizzeremo più avanti il primo cambio di mano.¹⁵

Nelle dieci immagini che propongo in seguito si osserva il cambio di grafia nel testo, quando si passa dal copista principale, la cui mano è sefardita (Fig. 1) al copista che invece scrive in grafia italiana (Figg. 2-9), con il successivo ritorno della grafia di mano sefardita (Fig. 10). Il testo in grafia italiana, scritto a forma di triangoli con un piacevole effetto estetico (Figg. 8-9), fu probabilmente per il copista un modo per non lasciare una pagina completamente vuoto.

ta. Il copista italiano sembra aver ricevuto, dal suo collega scriba principale, il compito di copiare l'opera solo fino a un certo punto.

Riguardo al contenuto testuale, lo scriba sefardita cominciò a copiare il IV Libro relativo al calendario, partendo dall'inizio del capitolo 1, sul mese e l'anno lunari e sui tipi di anni. La pagina finisce con le parole סדר חשבונותיו המסורים (ordine dei calcoli [del calendario] trasmessi...). In seguito, lo scriba sefardita notò che il richiamo בידינו (di nostra mano) (Fig. 1), che fu ripreso dallo scriba italiano (Fig. 2), il quale copiò il resto del Capitolo 1 e la prima parte del Capitolo 2 sul ciclo di 19 anni. Quando lo scriba italiano ebbe finito di copiare la parte assegnatagli, notò il richiamo גוח, la notazione alfanumerica di 3-6-8, relativa ai primi tre anni del ciclo di 19 anni che sono intercalati (Fig. 9).¹⁶ Tuttavia, il copista sefardita riprese a copiare partendo dalla pagina contenente il סדר סימן גוח (l'ordine del segno, סדר fu l'ultima parola dello scriba italiano).

¹⁵ La seconda sezione in mano italiana comincia nel foglio 111r ma comporta una situazione scribale piuttosto caotica. Per alcune discussioni diverse e a volte opposte di collaborazione scribale si veda: I.M. SANDMAN, *The Transmission of Sephardic Scientific Works in Italy*, in *Texts in Transit in the Medieval Mediterranean*, T. LANGERMANN, R. MORRISON (eds.), Pennsylvania 2016, pp. 198-221; I. STEI-

MANN, *Jewish Scribes and Christian Patrons: The Hebraica Collection of Johann Jacob Fugger*, in «Renaissance Quarterly» 70 (2017), pp. 1235-1281.

¹⁶ Un anno intercalato ha un tredicesimo mese che serve a bilanciare l'anno ebraico lunare con l'anno solare. Gli altri anni intercalati sono 11-14-17-19 o in notazione alfanumerica abbreviata, nella quale solo le unità sono rappresentate: טזדא.

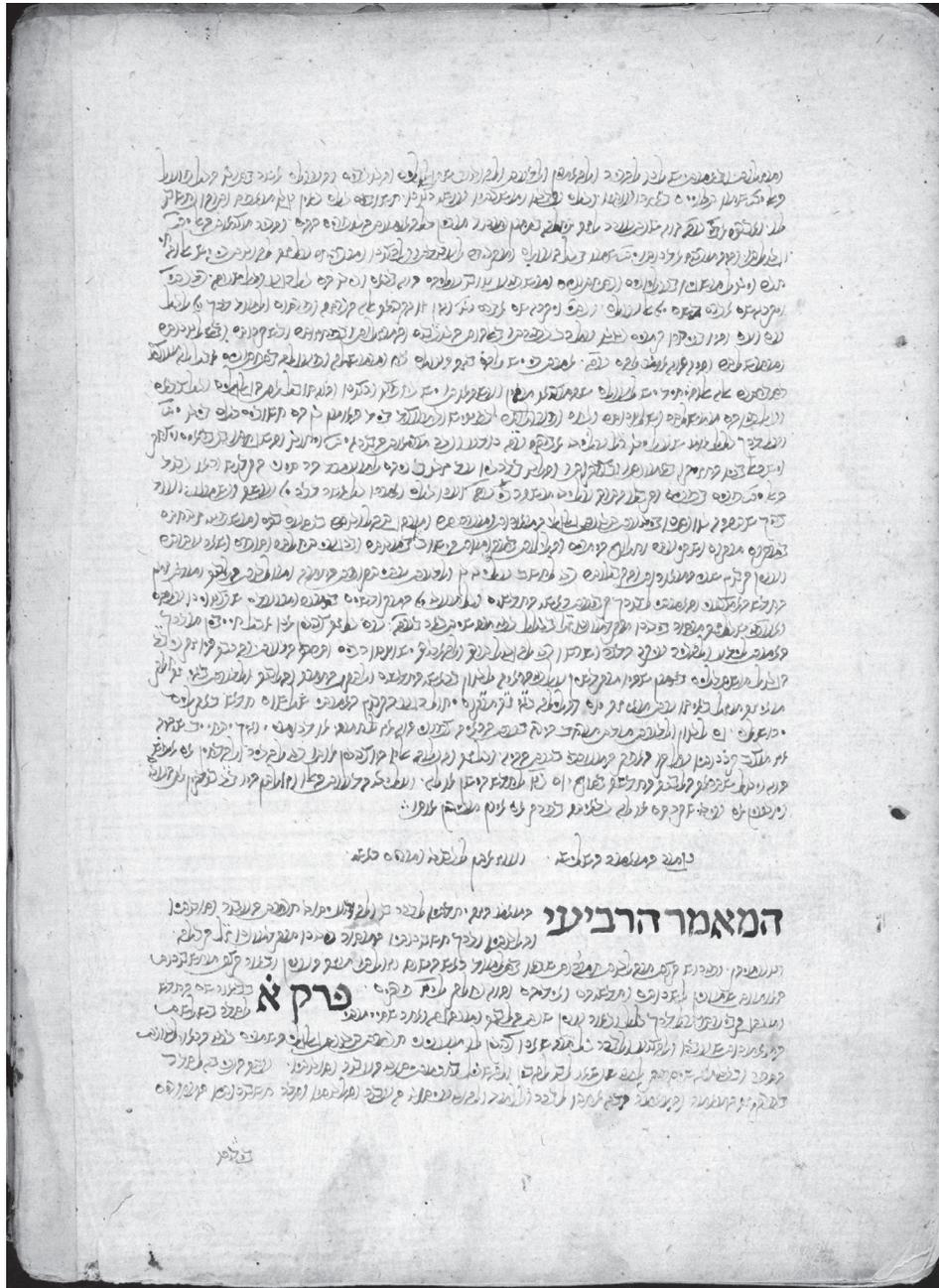


Fig. 1 - © Warsaw, The Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute, rkps 189, fol. 78v.

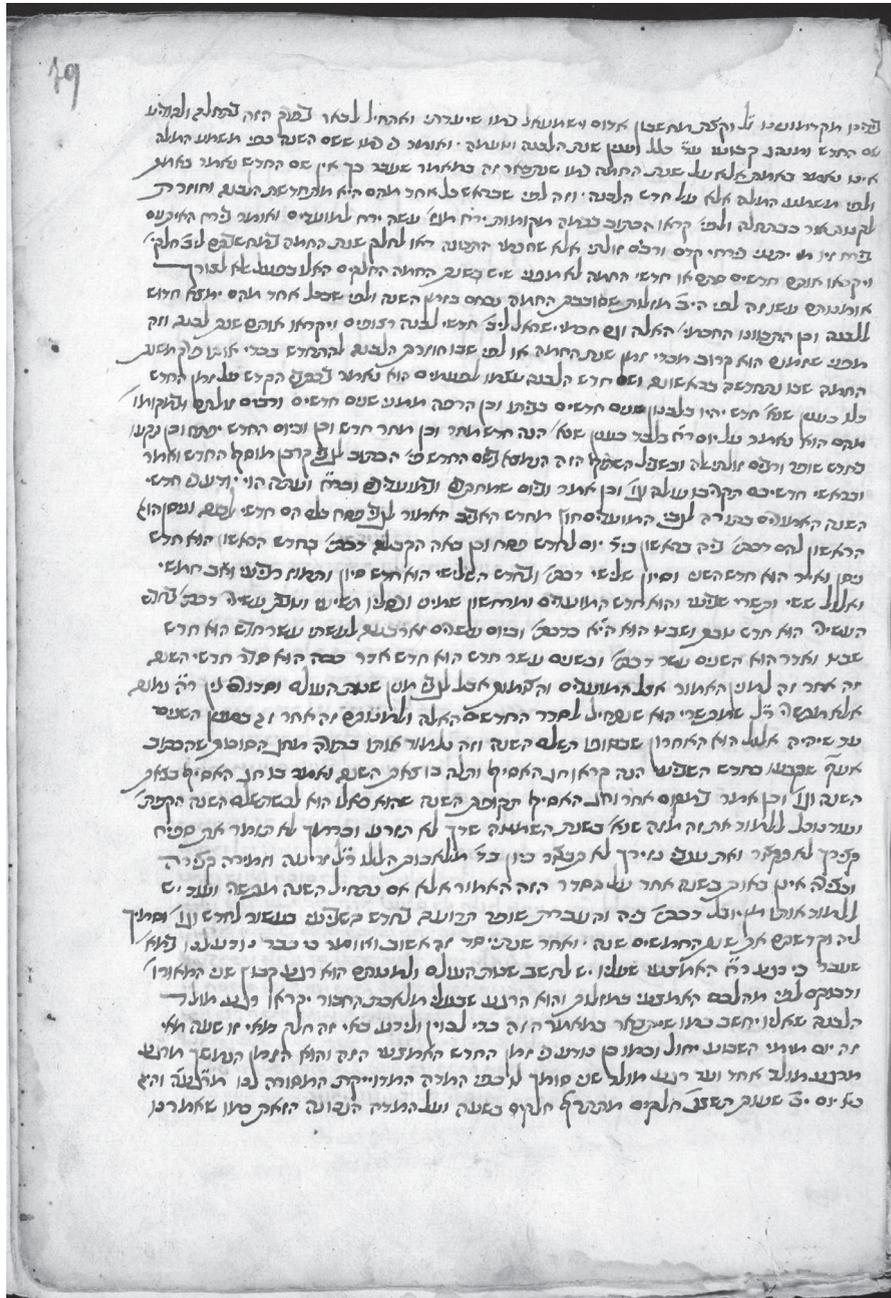


Fig. 2 - © Warsaw, The Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute, rkps 189, fol. 79r.

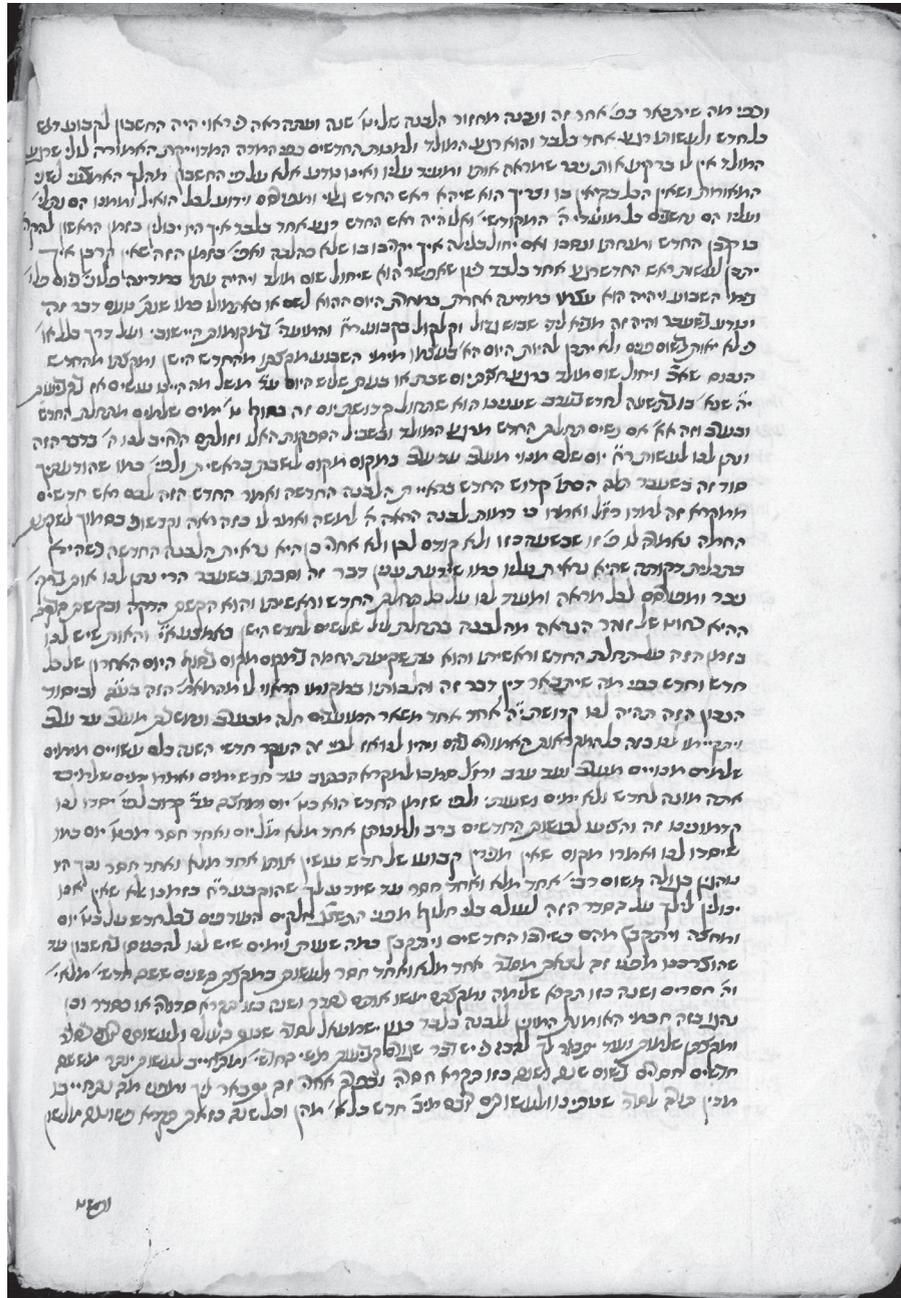


Fig. 3 - © Warsaw, The Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute, rkps 189, fol. 79v.

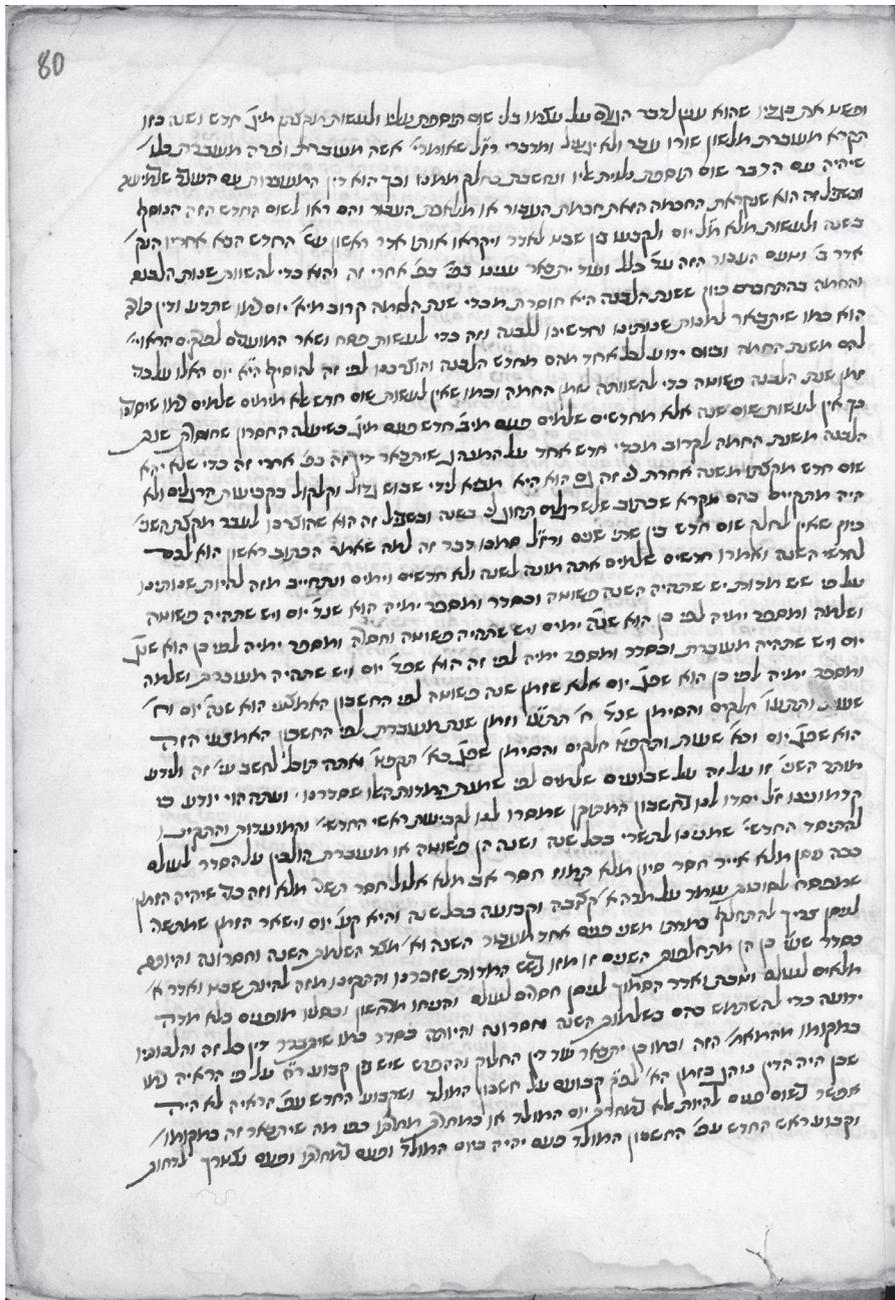


Fig. 4 - © Warsaw, The Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute, rkps 189, fol. 80r.

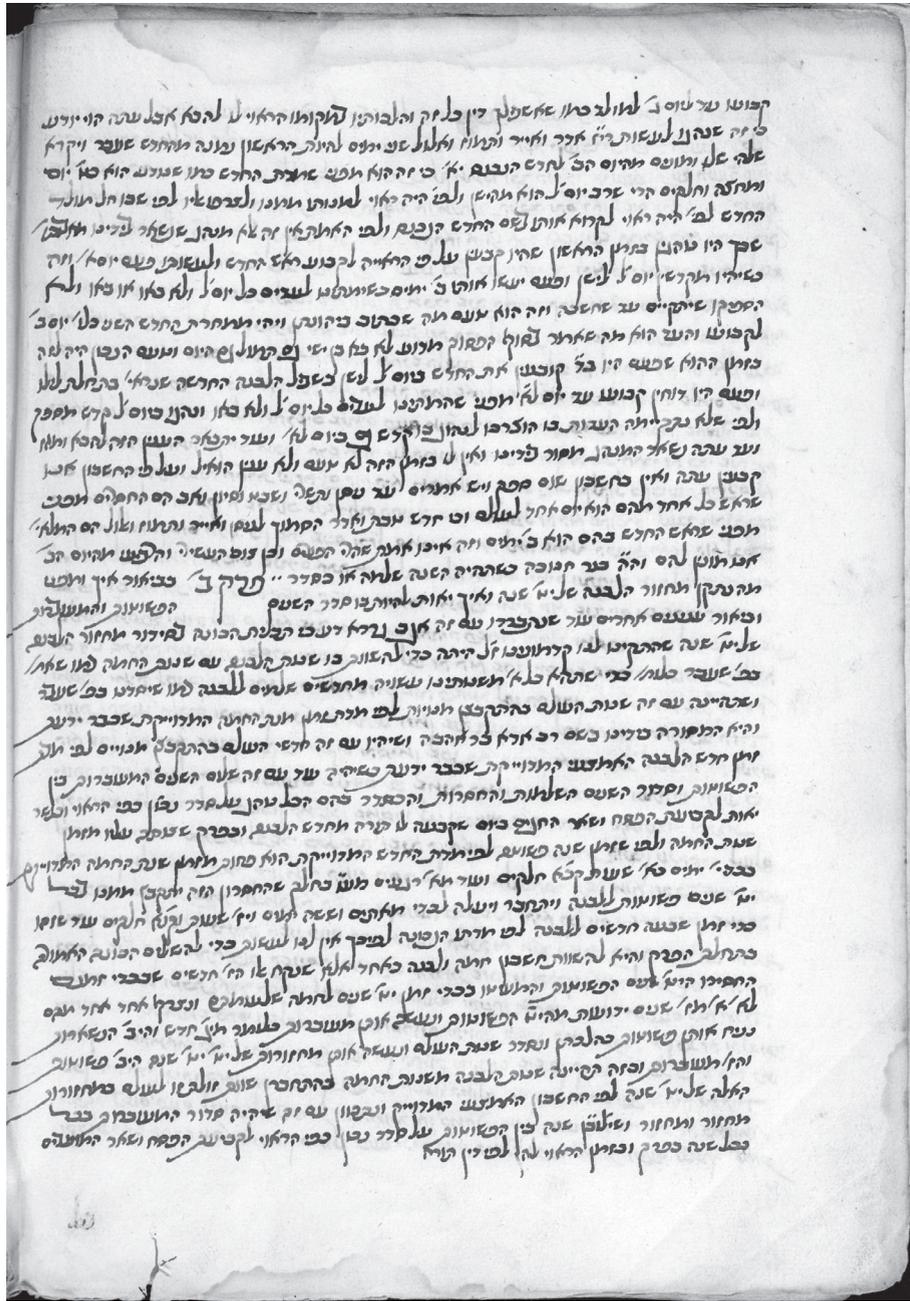


Fig. 5 - © Warsaw, The Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute, rkps 189, fol. 80v.

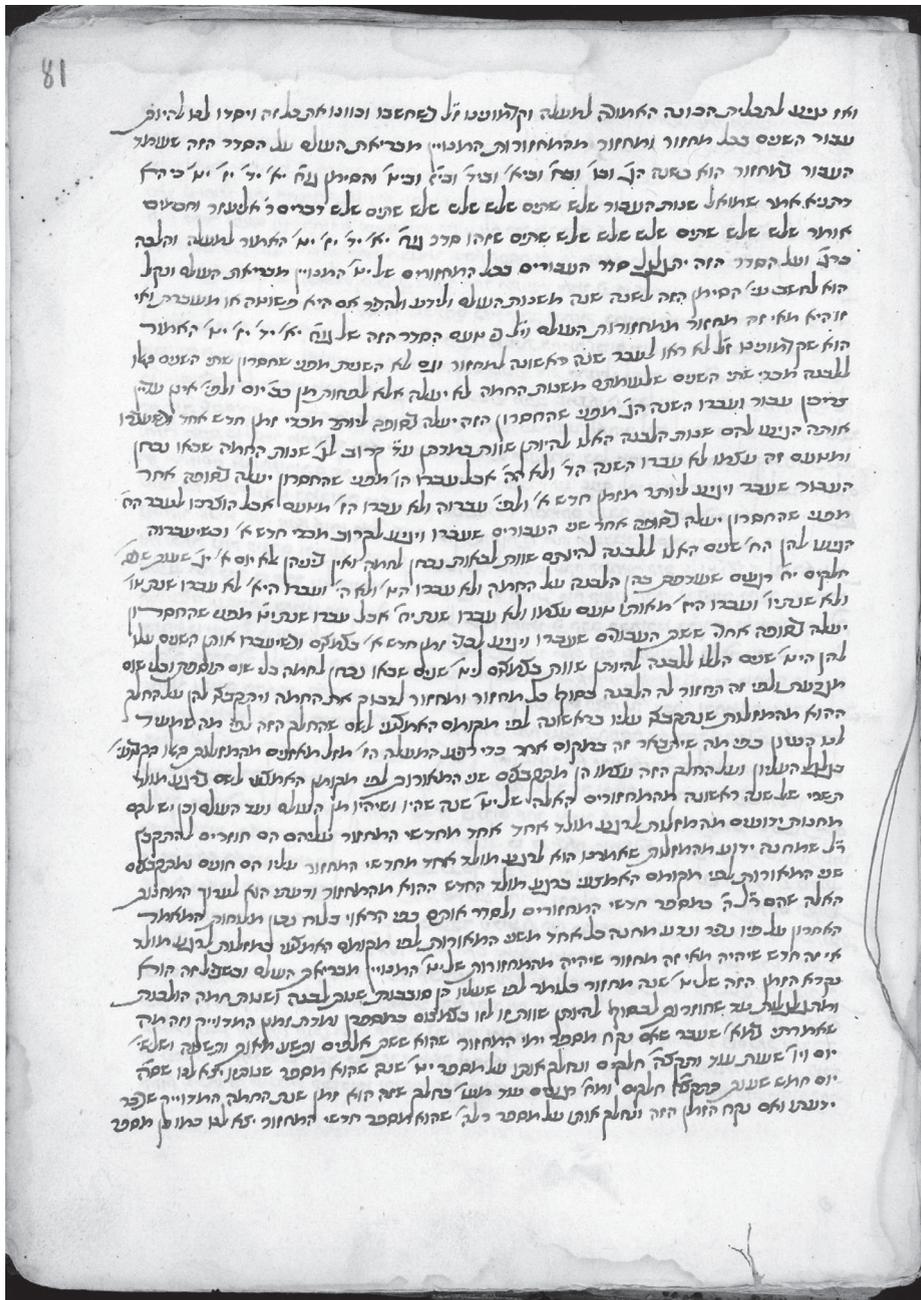


Fig. 6 - © Warsaw, The Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute, rkps 189, fol. 81r.

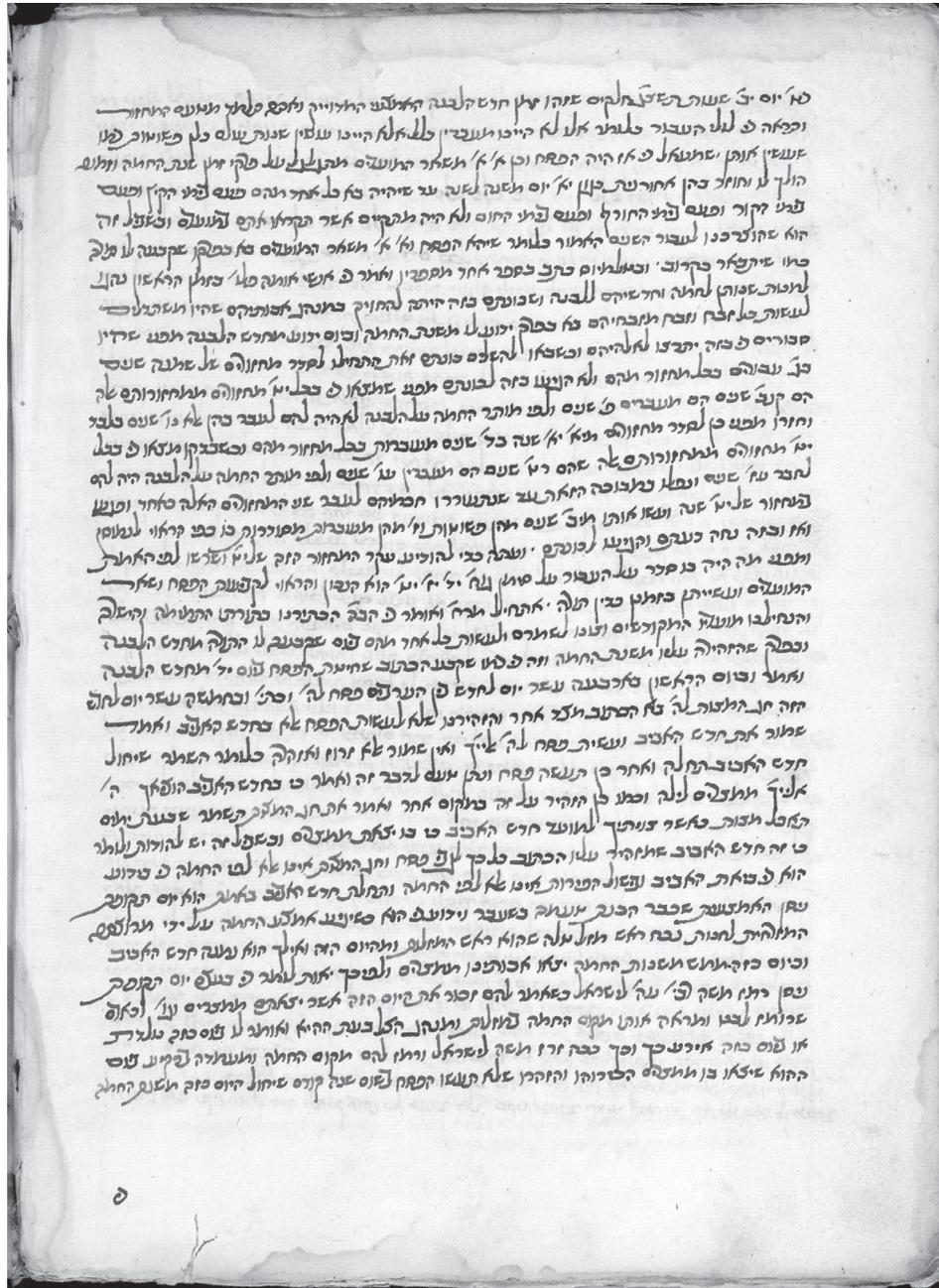


Fig. 7 - © Warsaw, The Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute, rkps 189, fol. 81v.

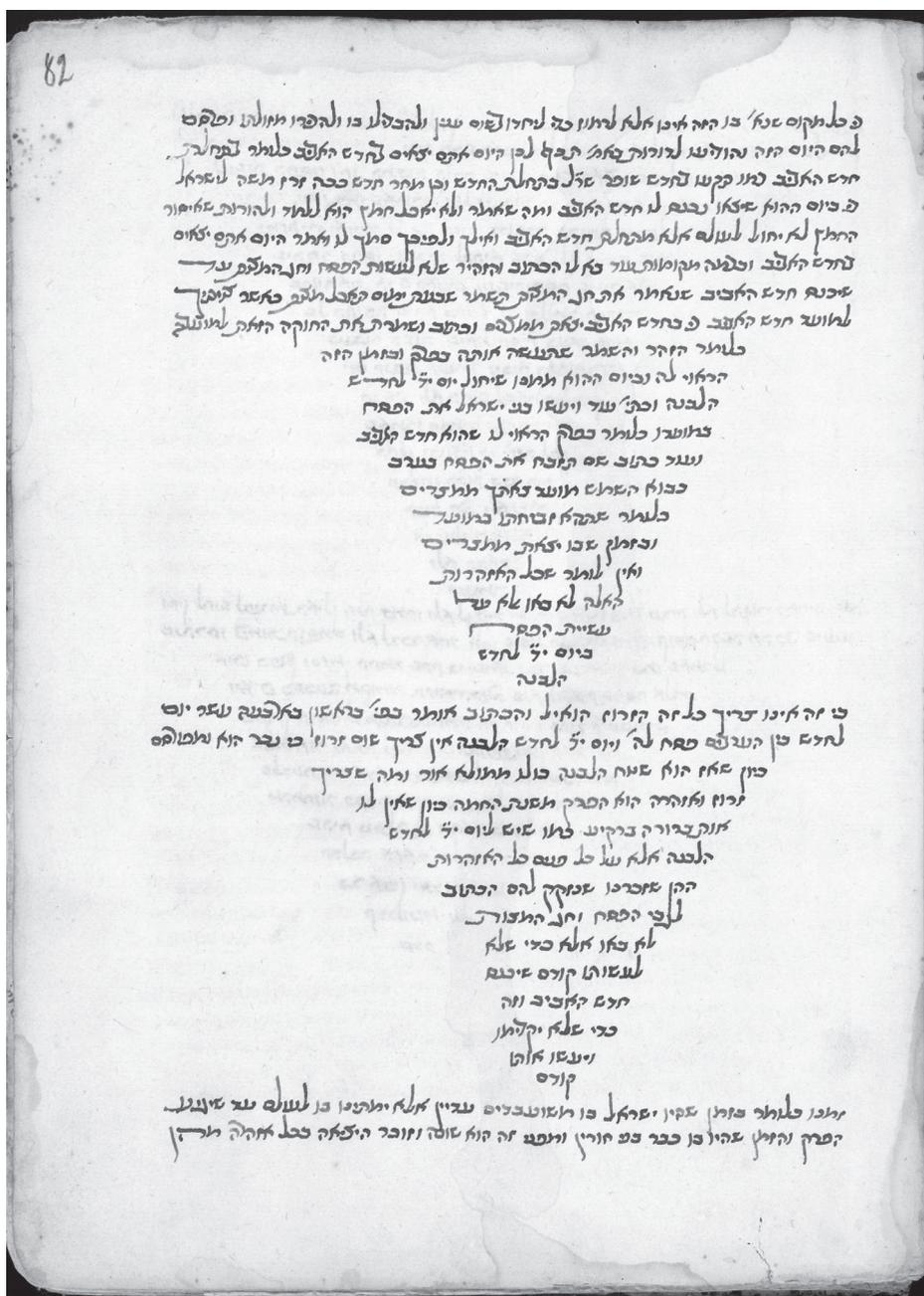


Fig. 8 - © Warsaw, The Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute, rkps 189, fol. 82r.

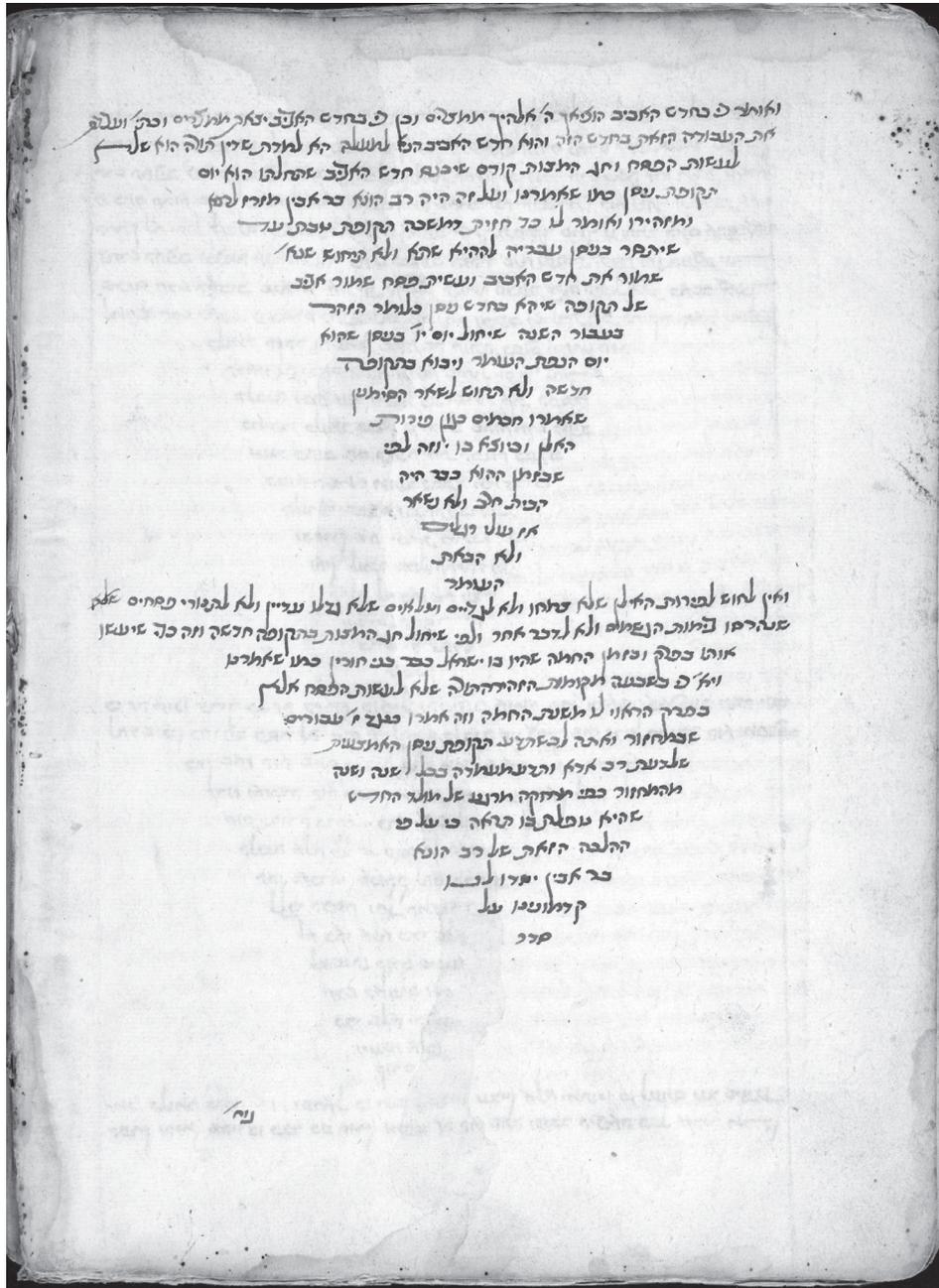


Fig. 9 - © Warsaw, The Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute, rkps 189, fol. 82v.

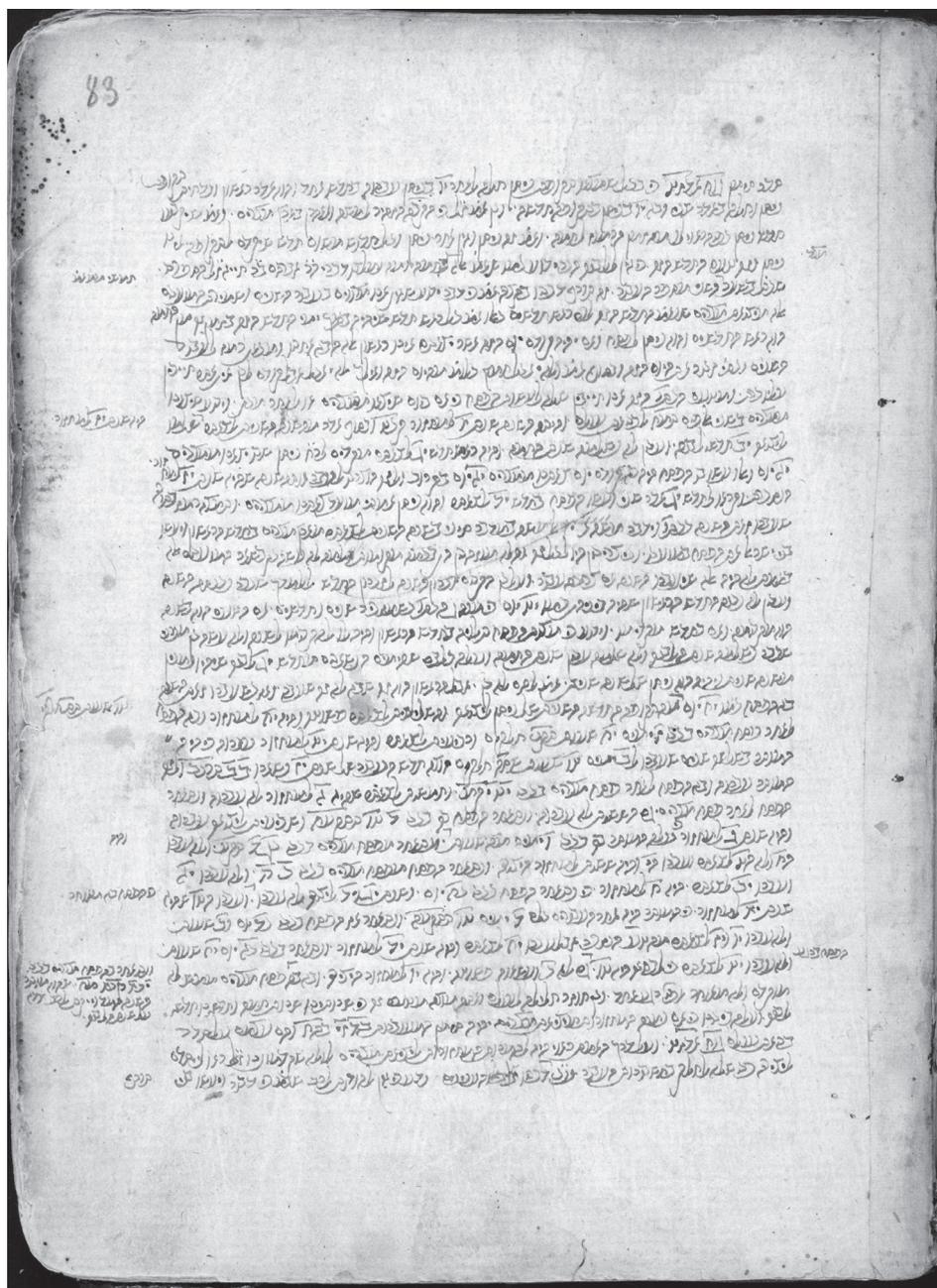


Fig. 10 - © Warsaw, The Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute, rkps 189, fol. 83r.

Il manoscritto Cod. hebr. 35

Il manoscritto Cod. hebr. 35, conservato nella Staatsbibliothek di Monaco di Baviera, fu vergato in grafia italiana e copiato dal famoso Ezra ben Isaac Da Fano, quando egli era ancora giovane. Questo virgulto della notissima, ricca e dotta famiglia dei Da Fano, divenne rabbino capo della comunità ebraica di Mantova e fu un eminente cabbalista. Questo codice si trovava nella biblioteca dell'apostata Cornelius Adelkind (da ebreo Israel ben Baruk), stampatore ed esperto di letteratura ebraica che guidò il 'progetto veneziano' del banchiere e patrono delle arti Johann Jakob Fugger. Il progetto consisteva in un 'laboratorio' ebraico di scribi, concepito da Fugger come un monumento da erigere al pensiero umano. Tra i sette scribi italiani, fra i 42 totali che parteciparono al 'progetto veneziano', solo Yonatan ben Jacob Galiko, che copiò cinque codici, ed Ezra da Fano, che copiò sei codici, scrissero colofoni.¹⁷

Nel Cod. hebr. 35 Ezra da Fano scrisse (Fig. 11):

נעתק ע"י הצעיר מן המחוקקים

ה"ה (= הדא הוא) עזרא מפאנו יצ"ו (= ישמרהו צורו ויחיהו) בכמ"ר (= בן כבוד מורינו רבינו)

יצחק מפאנו יצ"ו (= ישמרהו צורו ויחיהו) בויניצי"אה

שנת י"ש"א (= 5311) ברכה מאת ה' [תהילים כ"ד ה']

ר"ח (= ראש חודש) ניסן לפ"ק (= לפרט קטן)

Copiato dal giovane fra i legislatori
Egli è Ezra da Fano, che la Sua roccia gli conceda vita, figlio del nostro maestro il rabbino
Isaac da Fano, che la Sua roccia lo preservi in vita, a Venezia
Nell'anno (5)311 Egli riceverà [ישא] benedizione dall'Eterno (Salmi 24:5)
Il giorno 1 di Nisan secondo il computo breve.¹⁸

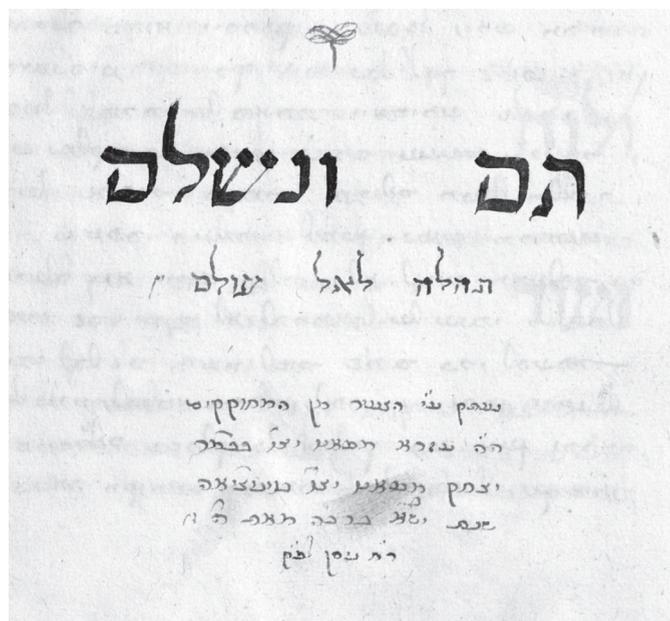


Fig. 11 - © Bayerische Staatsbibliothek München, Cod. hebr. 35, fol. 350v.

¹⁷ M. BENAYAHU, *Rabbi Ezra of Fano, the Kabbalist and the Leader*, in I. RAPHAEL (ed.), *Collection of Essays in Honor of Yosef Dov ha-Levi Soloveychik*, 2, Jerusalem 1984 (in ebraico), pp. 786-855; STELMANN, *Jewish Scribes and Christian Patrons*, cit., pp. 1235-1281; M. STEINSCHNEIDER, *Die hebräischen*

Handschriften der K. Hof- und Staatsbibliothek in München, München 1895. Come lo accertò Israel Sandman, questa copia è basata sul manoscritto sefardita Cod. 3165 nella Biblioteca Palatina a Parma.
¹⁸ = 18 Marzo 1551.

Dalla nostra esperienza nello studio dei manoscritti scientifici in ebraico, abbiamo notato la relativa alta qualità del lavoro, spesso in collaborazione, dato dagli scribi ebrei italiani, che copiavano i testi in modo meticoloso e con attenzione ai dettagli, aggiungendo a volte brevi commenti derivanti da fonti diverse, come avviene nel caso della trasmissione italiana del trattato sul calendario ebraico *Sefer ha-Ibbur* (il libro sul calcolo del calendario ebraico), opera composta da Abraham bar Ḥiyya/Ḥayya durante il secolo XII, a cui si ispirò Isaac Ha-Israeli.¹⁹

Il caso di Ezra da Fano non corrisponde esattamente al modello tipico degli scribi ebrei italiani, che, in generale, eseguivano copie di alto livello estetico, facili da usare, senza colofone e, soprattutto, con lo scopo di trasmettere l'opera in modo fedele e preciso. La presenza di un colofone nel Cod. hebr. 35 potrebbe essere giustificata forse dal rango dello scriba, sebbene egli fosse ancora giovane. La trasmissione del testo è abbastanza fedele²⁰ ma colpisce la frequenza delle cancellature, delle correzioni nei margini e, a

volte, di frasi intere che furono dimenticate nel testo e poi inserite nei margini. La grafia usata nelle aggiunte fatte nei margini, benché tracciata con una penna diversa, sembra identica a quella che Ezra da Fano mostra nel corpo del testo. In fatti, non è chiaro perché ci siano tante correzioni. Forse Ezra, in un primo tempo decise di copiare il testo velocemente e poi lo controllò con attenzione, accorgendosi delle parti che aveva tralasciato. A prima vista, sembrerebbe che questa copia sia stata fatta per uso personale e non per essere destinata ad altri lettori, perché in tal caso ci si sarebbe aspettati che Ezra si fosse impegnato molto di più. Noi, tuttavia, sappiamo che questo codice faceva parte del 'progetto veneziano' di Fugger.

Nell'esempio che di seguito propongo (Fig. 12), Ha-Israeli spiega il termine trigonometrico 'seno', che nel linguaggio matematico è בקע. Si tratta di un termine coniato da Ha-Israeli basandosi sul termine biblico.²¹ L'abbondanza di errori e di cancellature che si notano in questo esempio è tipica dell'intero testo.

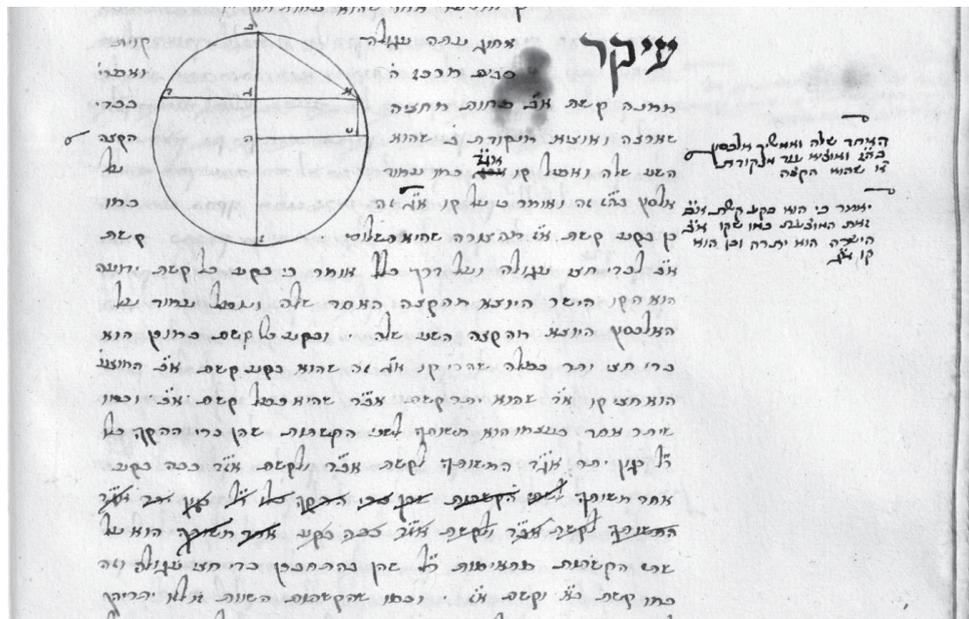


Fig. 12 - © Bayerische Staatsbibliothek München, Cod. hebr. 35, fol. 28v.

¹⁹ SANDMAN, *The Transmission of Sephardic Scientific Works in Italy*, cit., pp. 198-221. Israel Sandman e io abbiamo lavorato sul *Sefer ha-Ibbur* in un progetto di ricerca allo University College London dedicato alle monografie medievali sul calendario ebraico, finanziato dal AHRC (Arts and Humanities Research Council) tra 2008 e 2013, diretto da Sacha Stern. Stiamo finalizzando un'edi-

zione completa del *Sefer ha-Ibbur* con traduzione inglese, un commentario scientifico e un lessico.

²⁰ Israel Sandman sta ricercando la trasmissione precisa di questo manoscritto in collegamento con Cod. 3165 dalla Biblioteca Palatina di Parma e con gli altri manoscritti, analizzando il loro valore pedagogico.

²¹ WARTENBERG, *The discovery*, cit.

Conclusioni

I manoscritti italiani dello *Yesod 'Olam* riflettono, in alcuni casi, un interesse specifico per il materiale cronologico-storico o per la parte scientifica (astronomica e/o matematica) e, qualche volta per l'intera opera. Benché non tutti i manoscritti italiani siano corretti, completi o esteticamente ricchi, certamente la maggior parte di essi mostra l'interesse intellettuale delle comunità ebraiche d'Italia durante il Medioevo per queste tematiche, mentre al tempo stesso documenta la cooperazione tra scribi di origine

diversa. Ciononostante, se esaminiamo il manoscritto dello *Yesod 'Olam* eseguito dalle mani del rabbino e cabbalista Ezra da Fano, ci rendiamo conto del fatto che quella che all'inizio sembrava essere una copia personale eseguita per un suo interesse per le scienze, fa in realtà parte di un'impresa bibliografica che riflette piuttosto l'interesse delle cerchie di umanisti cristiani per il sapere ebraico medievale durante il secolo XVI.

Ilana Wartenberg
Università di Berna
e-mail: ilana.wartenberg@gmail.com

SUMMARY

The article presents the Italian transmission of the important calendrical treatise *Yesod 'Olam* by Isaac Israeli from fourteenth-century Toledo. Among the twelve witnesses copied in Italy and/or in Italian hand, I focus on two particularly interesting manuscripts. The first one is Emanuel Ringelblum Jewish Historical Institute rkps 189, which demonstrates Sephardic and Italian scribal collaboration. The second one is Bayerische Staatsbibliothek Cod. hebr. 35, which was copied by no other than the rabbi and cabalist Ezra ben Isaac Fano, as part of Johann Jakob Fugger's 'Venetian Project'.

KEYWORDS: *Yesod 'Olam*; Isaac Ha-Israeli; The Jewish calendar.

